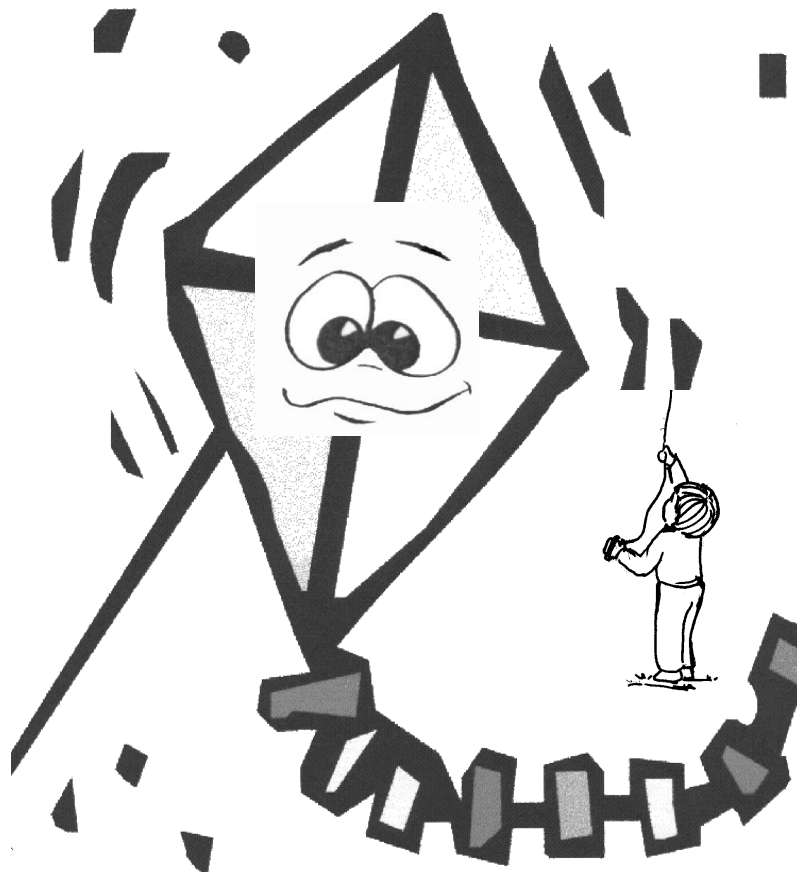


L'AQUILONA

N
5
S
E
T
T
E
M
B
R
E



2
0
1
1



ANNO 13

Sottosezione Cernusco s/N

"Quando si obbedisce, non si sbaglia mai,
obbedite con gioia"

"S. Bernadette"

Sommario

- Pag. 3 La Parola al Presidente*
Pag. 4 Dalla Redazione
Pag. 5 La pagina del Don
Pag. 6 Preghiera
Pag. 7-8 Momenti passati: foto gita Bellagio Lecco 20 giugno
Pag. 9 Momenti futuri
Pag. 10 4a puntata tema pastorale
Pag. 11 Cassetta della posta: "L'angolo di Ciro"
Pag. 12 Cassetta della posta: "Il sogno nel cassetto"
Pag. 13 Le vostre ricette: "Scaloppine sfiziose"
Pag. 14 Rubrica: "La storia di Bernadette": 5a puntata
Pag. 15 Compleanni
Pag. 16 Ricordarsi: Prossimo Aquilone domenica 13 novembre 2011



La parola al presidente

Carissimi unitalsiani

con l'ormai tradizionale incontro Aquilone di inizio Settembre, presso l'Oratorio di Gorgonzola, riprende dopo la pausa estiva l'attività della nostra Sottosezione .

Per la verità anche in questi due mesi di Luglio ed Agosto non ci siamo mai veramente fermati perché, anche sotto l'ombrellone in riva al mare o al fresco dei boschi montani , abbiamo continuato a lavorare alla preparazione dei due pellegrinaggi a Lourdes, rispettivamente di Settembre e di Ottobre .

A ciò si aggiunge che ai primi di Agosto un piccolo gruppo di amici di Pessano e Gessate, avanguardia dei ben più numerosi gruppi che si preparano adesso a partire, ci hanno preceduti nella visita alla celeste Signora nella cittadina ai piedi dei Pirenei.

Sempre in Agosto alcuni nostri ragazzi disabili , accompagnati da volontari unitalsiani , anche di altre Sottosezioni , hanno potuto usufruire di una bella vacanza a Borghetto Santo Spirito, nella "casa vacanze" dell'U.N.I.T.A.L.S.I. Lombarda . E' una bella opportunità questa di Borghetto per i nostri ragazzi , peccato che non tutti ne possano usufruire , perché le richieste sono sempre tante , ma i volontari disponibili sono sempre troppo pochi e tanti , che pur avrebbero bisogno di un periodo di relax al mare, debbono restare a casa.

Dovremmo tutti cercare di trovare il tempo per dedicare qualche giorno delle nostre vacanze a questo "servizio". Pensiamoci già adesso, in vista della prossima estate.

Prima di concludere vorrei infine accennare brevemente al grande evento che la chiesa milanese vivrà in questo mese di Settembre.

Parlo del cambio della guardia alla guida della diocesi ambrosiana tra il card. Dionigi TETTAMANZI ed il card. Angelo SCOLA.

Al card. TETTAMANZI , che ricordiamo in visita al nostro SALUS a Lourdes , semplice e disponibile con tutti i nostri ospiti, vada il nostro ringraziamento per la sapiente guida pastorale della nostra diocesi in questi anni.

Al card. SCOLA i più fervidi auguri per una lunga e feconda permanenza sulla cattedra di Ambrogio.

Un fraterno saluto.

Gianfranco MUNETTI



Dalla redazione



Carissimi amici,

eccoci qua a settembre tutti riuniti dopo le tanto sospirate vacanze a ritemperare il corpo e lo spirito chi tra i monti, chi al mare o in qualche bel posto all'estero.

Ora comincia il periodo dei pellegrinaggi a Lourdes e per me quest'anno è un pellegrinaggio particolare e molto sentito perchè ricorre il 30° anno dal mio esordio a Lourdes, avvenuto nel lontano 1981.

E proprio in questo lasso di tempo scorrendo come un film tutti i 13 pellegrinaggi a cui ho partecipato, la prima cosa che mi viene in mente è ringraziare Ns. Signora di Lourdes. La mia storia con Lei credo che sia cominciata nel lontano 1974, quando le mie due nonne andarono insieme a Lourdes a Settembre. In una delle visite alla Grotta, tra le varie preghiere che le hanno offerto, hanno chiesto alla dolce Signora, una protezione su me e la mia famiglia.

Proprio l'anno dopo, il 3 ottobre del 1975 venne a mancare mia mamma, mentre la Sottosezione l'Unitalsi di Cernusco era a Lourdes in pellegrinaggio.

Senza dilungarmi nelle mie passate vicissitudini, credo, sento e sostengo che, tramite la protezione e l'intercessione di Maria, la Santa Provvidenza, ha permesso che non rimanessi mai solo.

Infatti, pur rimanendo orfano di entrambi genitori già a 19 anni, ho avuto comunque la grazia e il privilegio di aver avuto nella mia vita tre persone straordinarie, tre mamme, che si sono succedute una dopo l'altra, come in un progetto di Dio.

In questo particolare vedo l'intervento di Maria. E come non potrei esserLe particolarmente legato e grato?

Allora, in questo 14° viaggio alla Grotta di Massabielle, davanti alla Dolce Signora vestita di bianco, che farò ad ottobre, sarà l'occasione per vivere di un momento intenso e commovente per offrirLe tutta la mia riconoscenza per ciò che la vita mi ha donato, ma anche e soprattutto per portare sotto la Sua protezione di Madre, tutte quelle persone che ho incontrato e con cui ho condiviso parte del mio cammino di vita, e che, con le loro testimonianze, mi hanno arricchito tanto e mi hanno permesso di comprendere il vero senso della vita.

Proprio per questo, tra le varie persone ricorderò, in maniera particolare due, diversamente abili che serbo e serberò sempre nel mio cuore:

Piera Colombo e Peppino dell'Oro.

Diego

Vogliamo porgere le più grandi felicitazioni al nostro caro vicepresidente Alessandro e alla neomoglie Federica che, sabato 10 settembre suggelleranno il loro amore davanti a Dio.

Federica e Alessandro,

Dio vi benedica, vi custodisca, vi renda forti e fecondi in questa nuova strada che camminerete insieme. Noi tutti, vi saremo sempre accanto.

Con immenso affetto.

La vostra famiglia unitalsiana



La pagina del don

Cari amici,

in questi giorni si sta svolgendo il XXV Congresso Eucaristico Nazionale ad Ancona, sono previsti momenti spirituali, riflessioni, testimonianze e si concluderà con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Papa Benedetto XVI.

Ma qual è il significato del Congresso Eucaristico?

Si tratta di un atto di fede nell'Eucaristia, in cui Gesù si dona e si rende presente per camminare e stare con noi.

Scriveva don Giovanni Moioli: "Nell'Eucaristia la persona di Gesù viene a noi nell'atto di amare il Padre, nell'atto di fidarsi del Padre e di aprire le braccia a tutti i fratelli. Guardare all'Eucaristia è guardare se la nostra vita prende la forma di Cristo. Non possiamo come cristiani avere altra forma che quella presentata nell'Eucaristia".

Mi sembra che queste parole interpellino fortemente ciascuno di noi.

Donandosi a noi, Gesù ci dona il suo gesto di amore e ci coinvolge, perché anche la nostra vita diventi eucaristia, un dono d'amore per i fratelli.

Allora, diventiamo capaci di fare eucaristia ogni volta che crediamo davvero alla logica dell'amore fino in fondo; quando ci apriamo agli altri in atteggiamento di condivisione e di solidarietà.

Vi consegno la preghiera riportata qui sotto, preparata appositamente per il Congresso Eucaristico. Recitiamola, in questi giorni, affidando al Signore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento dell'Altare, il nostro cammino di fede in Lui, la nostra vita unitalsiana e tutte le nostre comunità.

Don Enrico



Signore Gesù

Signore Gesù,
di fronte a Te, Parola di verità
e Amore che si dona,
come Pietro ti diciamo:
*"Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna"*.

Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.

Fa' che l'incontro con Te
nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.

Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.

Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti
a camminare verso di Te.

Venga il Tuo Regno,
e il mondo si trasformi
in una Eucaristia vivente.

Amen.





VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

...*MOMENTI PASSATI:*

Gita a Bellagio - Lecco





VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

...*MOMENTI PASSATI:*

20 giugno 2011





VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

...*MOMENTI FUTURI*



Settembre

da Venerdì 16
a Giovedì 22

Pellegrinaggio a Lourdes

Ottobre

da Domenica 9
a Sabato 15

Pellegrinaggio a Lourdes

Martedì 18

Incontro di verifica pellegrinaggi
(ore 21 c/o Centro Cardinal Colombo)

Lunedì 24

4° incontro di formazione spirituale
(ore 21 c/o Centro Cardinal Colombo)



Accogliendo la proposta del Santuario di Lourdes, il tema pastorale 2011 scelto per quest'anno è:

“DIRE IL PADRE NOSTRO CON BERNARDETTA”.

La quarta scheda che ci viene proposta ha come titolo:
PREGHIERA E SERVIZIO.

Dal vangelo di Matteo 6,9-13

v.9 Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,

v.10 venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

v.11 Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

v.12 e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

v.13 e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

1. “Il Padre nostro preghiera evangelica” del card. Carlo Maria Martini

Possiamo considerare il “Padre Nostro” una sintesi del Vangelo. Non a caso Tertulliano lo chiamava *Breviarium totius Evangelii*. E' una definizione che mi attrae. Il Padre Nostro è unapregiera che riassume infatti tutto il Vangelo; e, se lo comprendiamo bene, ci accorgeremo che il Padre Nostro poteva dirlo soltanto Gesù e solo lui poteva insegnarlo. Perché c'è unacorrispondenza, una omologia perfetta tra Padre Nostro, insegnamento evangelico, vita di Gesù Figlio di Dio morto e risorto per noi....Mi piace richiamare le vibranti esclamazioni con cui Santa Teresa d'Avila, nel suo “Cammino di perfezione”, introduce il commento alle prime parole della preghiera: “Padre Nostro che sei nei cieli ... Il nostro intelletto dovrebbe andarne così rapito e la nostra volontà così compenetrata da non essere più capaci di pronunciarne parola ... Come converrebbe che qui l'anima si raccogliesse per elevarsi al di sopra di sé ad ascoltare ciò che le insegna questo Figlio benedetto intorno al luogo dove abita suo Padre, quando dice che è nei cieli”.

(Cammino di perfezione 27,1).

E ancora è bello ricordare ciò che diceva Santa Teresa di Gesù Bambino, quando raccontava che cosa le suggeriva la preghiera di Gesù: “Qualche volta, quando il mio spirito è in una tale aridità che mi è impossibile tirar fuori un qualunque pensiero per unirmi al buon Dio, io recito molto lentamente un Padre Nostro e poi la salutatione angelica; allora queste preghiere mi rapiscono, nutrono la mia anima ben più che se le avessi recitate precipitosamente un centinaio di volte” (Manoscritto C, 318). Questo era per lei il Padre Nostro. E la testimonianza di una consorella attesta: “la sua unione con Dio era continua. Pregava senza sosta. Un giorno la trovai nella sua celletta. Cuciva con grande velocità e tuttavia aveva l'aria così raccolto che gliene domandai la ragione. “Io recito il Pater“, mi disse. “E' così bello dire Padre Nostro“, e alcune lacrime brillavano nei suoi occhi”. Questo è il nostro desiderio: penetrare nel cuore, nello spirito della preghiera insegnataci da Gesù.

2. “Voi pregate così” della beata Madre Teresa di Calcutta

Come posso imparare a pregare? Gesù ha insegnato a pregare. Ha detto: “Voi pregate così: Padre Nostro ... Sia fatta la tua volontà ... Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo...”. E' una preghiera così semplice, così bella! E' presente in ogni giorno della nostra vita? Se pregheremo il Padre Nostro e lo vivremo, saremo santi. Lì c'è tutto: Dio, io, il mio prossimo. Sono convinta che ogni volta che diciamo “Padre Nostro”, Dio guarda le sue mani: Ti ho inciso sul palmo della mia mano ... Dio guarda le sue mani e ci vede lì.

3. “Padre Nostro” di padre Eugenio M. Sonzini s.j.

Se la parola “Padre” esalta il nostro spirito e vi produce i sentimenti più belli della confidenza, che diventa ricorso e abbandono fiducioso, la parola che Gesù vi vuol subito aggiunta: “nostro”, a dichiarare l'estensione della divina paternità, può turbare il nostro egoismo. Talmente siamo abituati a pensare a noi, solo a noi, anche quando ci si avvicina a Dio, anche quando lo si prega e gli si domandano favori!

Padre Nostro...di tutti coloro a cui è stato fatto il dono divino della grazia santificante; anche di coloro che, ricevutolo, lo hanno in seguito rigettato.

Padre Nostro...di tutti gli uomini, anche se non ancora in possesso della vita divina, ma come di quelli per cui Gesù ha acquistato il diritto alla medesima.

Di modo che lo sguardo dalla corta, ristretta visione del mio io si allarga su tutto il mondo, che accoglie i figli in cammino verso la casa paterna, ne presenta le fatiche, i dolori, i desideri, le necessità, come di altrettanti fratelli: anzi lo sguardo varca la visione del tempo, per immergersi nella eternità, dove i figli, nostri fratelli, hanno raggiunto e posseggono i beni che il Padre ha preparato loro nell'incommensurabile suo amore.

Padre Nostro...Qui è la chiave di volta dell'edificio cristiano; qui è la soluzione di quella questione che è detta “sociale”; qui è l'inizio di quella rivoluzione benefica, tuttora operante, che nessuna filosofia umana avrebbe mai potuto produrre, a bene dell'umanità, così che “non c'è più né schiavo né libero, né maschio, né femmina, né Giudeo né Greco” (Gal 3,28), ma unicamente i figli di Dio, “tutti una cosa sola in Cristo Gesù”.

(a cura di don Enrico)



LA CASSETTA DELLA POSTA



di **Ciro d'Argenio**

Un "salto".....per proseguire nel torneo della vita ovvero ... "Lettera ad una città"

Cari amici,

Molto c'è da fare e molto è stato fatto per adeguare la città e renderla vivibile a quei cittadini che per definizione chiamiamo diversamente abili.

Come ripeto spesso la questione più grossa non è abbattere solo quelle barriere che impediscono la fruizione di un normale servizio, ma, e soprattutto, quelle mentali e psicologiche che si sono radicate col tempo nella società .

I due tipi di barriere per noi disabili sono propedeutiche fra di loro.

Senza eliminare il limite del pressappochismo e della superficialità nella maggioranza della gente dinanzi ad un problema non proprio, che può sfociare nell'inciviltà non colpevole, non si possono eliminare i limiti strutturali che si trovano su un marciapiede o in un palazzo.

Insomma se qualcuno si mette davanti ad uno scivolo per parcheggiare la macchina il più vicino possibile al negozio dove comprare le scarpe, diventa inutile fare lo scivolo!

E non si può neanche definire il malaccorto incivile perché così è stato abituato per anni ed anni.

Molta responsabilità della forma-mentis da sradicare è proprio di noi disabili che abbiamo mancato di incisività, accondiscendendo, più o meno passivamente e con rassegnazione.

La nostra responsabilità è stata soffocata, alimentando ed incentivando sub liminalmente, la nostra passività e rassegnazione, da chi era stato demandato a dirigere, con un'inadeguata, proba e consona amministrazione, una società in evoluzione.

Dopo una sola generazione politica, e sottolineo una sola, che ha distorto certi modi di pensare, cercare di cambiare direzione drasticamente è impensabile, ma è lodevole e, dar fiducia, a dei progetti concreti che vanno a raddrizzare le cose, è quasi obbligatorio.

Per i diversamente abili (ad Avellino) si è fatto molto e molto ancora si farà, ma certi modi di pensare, di agire, di vivere in comunità con gli altri, saranno di serio ostacolo;

Questi modi di far società, purtroppo, e me ne vergogno a dirlo, a qualche cittadino, che, senza i diversamente abili, sarebbe già perso nel nulla, fanno pure comodo.

La nascita di una Consulta comunale per i diversamente abili, è difficile crederlo, ha portato, e sta portando, impercettibilmente, ma costantemente, un vento nuovo sul modo di approccio al problema sia strutturalmente che psicologicamente, e invito i diversamente abili ad avere fiducia in se stessi e a credere nel futuro insieme agli altri con una dose di ottimismo molto forte, perché ciò che noi facciamo in vita varrà per tutti gli altri anche dopo di noi !!!

Un abbraccio!

Ciro.





“IL MIO SOGNO NEL CASSETTO”

Nella mia vita la fede ha avuto sempre un ruolo molto importante; fin da piccola io trovo tutte le risposte alle mie domande nella fede. La mia famiglia mi ha trasmesso tutti i valori veramente importanti, ed è naturale che per me abbiano poi rappresentato la mia verità. Crescendo ho continuato a trovar pace nonostante la mia grave condizione fisica nella religione. Ho sempre detto questa frase: “non cammino, fa niente!”. Mi sono sempre accettata, ma perché so che la mia vita è improntata sulla religione, che è l'unica cosa che dà tranquillità e voglia di vivere. Mia mamma è mancata nel 1985 e io in questi anni l'ho sentita sempre molto vicina a me spiritualmente. Nel mio cammino, alcune volte, ho sentito la voglia di diventare una suora, ma non sapevo come fare a rivelare questo mio segreto. Pian pianino ho avuto delle conferme e vedevo come se fosse stato un viaggio nella fede. All'inizio ero lontana, poi ogni volta vedevo più chiaro il mio futuro. Grazie alla mia mamma due anni fa a Borghetto una mia amica mi ha dato il la dicendomi che avrei potuto avere un buon aiuto da un padre spirituale di Saronno, ma io vivo a Salice Terme e ci sono ben 180 km di distanza. Mi dispiaceva lasciar perdere questa opportunità perché in fondo era il mio punto di arrivo del “famoso viaggio”. La mia educatrice frequenta una comunità di preti barnabiti e senza pensarci due volte le ho mandato un messaggino. A fine vacanza, quando rientro al Centro, mi chiede se non mi ha dato di volta il cervello. Arriva il marzo 2010 e finalmente arriva il padre spirituale; dopo qualche incontro io gli chiedo se posso diventare suora. A luglio sono andata a Lourdes con un'altra associazione e trovo un diacono che già conoscevo; a lui rivelo il mio desiderio di diventare suora, ma capiamo entrambi che non posso entrare in convento. Al mio ritorno da Lourdes ero molto triste perché non riuscivo a trovare una soluzione al problema. Ma ecco, mi si accende una lampadina e mi viene in mente che esistono anche le suore laiche; in quel momento ho capito che potevo realizzare il “mio sogno nel cassetto”. Capita poi che un'altra mia amica mi regala un libro sull'ordine delle vergini consacrate, ma a dicembre 2010 scopro che nella diocesi dove sono io non esiste questo ordine. Pian pianino vedo comunque che il mio sogno può diventare reale. Il giorno di Pasqua le mie sorelle, mio papà ed io decidiamo la data della mia consacrazione: 2 luglio 2011, giorno del “Cuore Immacolato di Maria”. Finalmente arriva il 2 luglio e mi aspettavo di essere molto agitata, ma con grande sorpresa mi sono ritrovata tranquillissima al punto tale che ho potuto leggere la mia formula di consacrazione in modo scandito e chiaro:

**Io, Chiara Cavalli, nella casa del beato Don Carlo Gnocchi in Salice Terme (PV)
nella solennità del Cuore Immacolato di Maria
davanti al parroco don Valentino Culacciati e a padre Franco Monti, sacerdote barnabita,
mi impegno a volerti seguire, Signore, in povertà, castità e obbedienza, per sempre.
Al cuore di Maria affido questa mia scelta.
Salice Terme, 2 luglio 2011**

Mi sono detta: “ma sono io che leggo o c'è Qualcuno al posto mio?”. Non credevo di avere tante persone vicine, persone che hanno partecipato alla mia cerimonia. E' stata un'esperienza molto toccante e ricca di amore e di gioia. Ho ricevuto diversi regali, ma due sono stati davvero importanti: una adozione a distanza di una bambina brasiliana, e un bel viaggio a Lourdes che farò a settembre. Non ho altre parole per descrivere la mia gioia e il mio cambiamento. Ora sono sempre io, ma nello stesso tempo sono diventata un'altra persona. La mia consacrazione è di tipo personale, in realtà ci sono due tipi di consacrazione: una pubblica e una personale, ma nella mia diocesi non esiste la consacrazione pubblica che viene effettuata dal Vescovo e guidata da lui. Nella consacrazione personale invece, basta soltanto che il Vescovo sia informato, infatti io sono guidata solo da un padre spirituale. La persona nuova che c'è in me è più sicura, consapevole e cerca di aiutare, ma allo stesso tempo non vuole imporre la sua volontà. Questo rappresenta il mio cambiamento più grande.

Clarita

Scaloppine sfiziose

Ingredienti per 4 persone:

4 scaloppe di vitello;
farina bianca;
sale e pepe quanto basta;
1 cucchiaio d'olio;
40 gr. burro;
125 gr. prosciutto cotto;
2 cucchiaini prezzemolo tritato;
2 cucchiaini parmigiano grattugiato;
4 cucchiaini brodo di pollo;



Preparazione:

Con un pestacarne, appiattite bene le scaloppine di vitello; salate e pepate la farina e rigirateci le scaloppe.

In una padella abbastanza capiente, scaldate l'olio e il burro e versateci le scaloppine. Cuocetele per tre minuti da ambedue le parti, a fuoco medio, finché saranno dorate.

Tagliuzzate il prosciutto cotto e poi mescolatelo al prezzemolo, dopodiché ricoprite le scaloppine;

Spolverizzate poi il tutto con il parmigiano grattugiato e irrorate con il brodo;

Poi continuare la cottura a fuoco moderato per altri 5 minuti, fino a quando la carne sarà tenera e il formaggio fuso.

Disponete quindi la carne su un piatto di portata e lasciate la padella con il condimento sul fuoco in modo da ridurlo della metà.

Quindi versatelo sulle scaloppine e servite ben caldo.

Buon appetito!

Sola Roberta





VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Storia di S. Bernadette ^{5a} puntata

Il noviziato di Bernadette

Alla fine dell'inchiesta sui fatti di Lourdes si convinsero tutti della buona fede di Bernadette e del carattere soprannaturale dei fatti e cioè della presenza di Maria nella grotta e delle virtù curative dell'acqua.

Nel 1860 Bernadette ricevette il sacramento della Cresima e fu ammessa all'Ospizio delle Suore della Carità di Nevers come malata indigente.

Le suore le proposero di inserirla nella classe dei paganti, ma lei rifiutò per "restare povera fra le povere" e chiese invece di essere autorizzata ad andare a rendere visita regolarmente alla propria famiglia e alla Grotta.

Nel 1862 si autorizzò ufficialmente il culto di "Nostra Signora della grotta di Lourdes" e si annunciò la costruzione di un santuario come richiesto dalla Santa Vergine.

La gioia di Bernadette a questa notizia fu turbata da un peggioramento del suo stato di salute, infatti le diagnosticarono una polmonite e fu costretta a stare a letto, ma la situazione peggiorava tanto che i medici la dichiararono spacciata; ma nel momento in cui stavano per darle l'estrema unzione Bernadette aprì gli occhi e chiese di bere un pò d'acqua della grotta e dopo averne bevuta qualche goccia guarì.

Bernadette non aveva mai sollecitato una guarigione per sè ma, in questo caso aveva infranto la regola che si era imposta, perchè sapeva che non era ancora il suo momento, in quanto doveva ancora scoprire la vocazione cui Dio la chiamava.

Così decise di farsi suora ed entrare nella congregazione delle Suore della Carità di Nevers, ma per il noviziato fu costretta a lasciare Lourdes, la sua famiglia e la grotta ma affrontò con piacere la volontà del Signore, là dove Egli la chiamava.

Bernadette, durante il suo noviziato, amava leggere i testi evangelici e alcune opere spirituali, ma non era molto interessata ai libri che parlavano della vita dei Santi, perchè secondo lei venivano descritti troppo perfetti, senza difetti.

Avrebbe apprezzato di più se avessero descritto i loro difetti e le lotte che avevano dovuto sostenere per avvicinarsi alla santità. Per lei la santità era sforzarsi di vivere secondo gli insegnamenti del Vangelo. Bernadette era, a volte, un pò testarda nel difendere l'amore per la verità e la giustizia e ciò la portava a rispondere con troppa vivacità e per vincere questo suo carattere e per la sua formazione spirituale ebbe come maestra Suor Marie Thérèse Vauzon, responsabile delle novizie.

Nel 1866 Bernadette dovette affrontare un altro aggravamento delle sue condizioni di salute, al punto da vedere su di lei i segni della morte. Così per la seconda volta venne chiamato il cappellano che le impartì l'estrema unzione e le diedero i voti prima che morisse, e appena le misero il libro della 'Regola' e il crocifisso, Bernadette si riprese e disse che lo stesso Dio la rimandò indietro dicendole "Vattene, è troppo presto".

Questo avvenne ad ottobre e a dicembre dello stesso anno, più precisamente l'8, durante la prima processione in onore della Vergine Maria, morì sua madre.

Per fortuna all'inizio del 1867, Bernadette poté riprendere il suo posto in noviziato dove riprese la strada nel cammino di Cristo.



(a cura di Silvia Galimberti)



Facciamo gli auguri a.....

Settembre 2011

6 Cacciani Roberto
6 Della Malva Antonio
6 Maggioni Franco
8 Guerini Concetta Maria
8 Possenti Giovanni
9 Cascio Vincenzo
10 Galbiati Giovanni
12 Perego Angela
12 Rabuffi Fabrizio
12 Spigolon Damiano
15 Fumagalli Teresina
16 Cesati Silvia
16 Gentile Annalisa
18 Gerace Rita
20 Guido Annamaria
21 Guglielmetto Silvia
21 Musetti Gianfranco
22 Cardalora Claudia
22 Spera Manuela
23 Bulfamante Alessandro
23 Rigoldi Luigia
25 Sirtori Teresina
28 Cassi Maurizio
28 Cinquetti Mary
28 Cornalba Roberta
29 Rizzo Giovanna
30 Perego Renata

Ottobre 2011

3 Bulla Francesca
4 Gattella Luca
4 Tardi Carla
6 Freguglia Paolo
10 Pezzuolo Riccardo
10 Perotti Agnese
11 Petrillo Lucetta
12 Solcia Erminio
14 Sola Roberta
14 Don Enrico Carulli
15 Frigerio Teresa
15 Notaro Epifanio
15 Ronchi Giovanni
16 De Felice Dino
17 Perego Daniele
17 Rubino Katia
18 Campana Federica
20 Marchesi Rosaria
20 Di Bitonto Elisa
21 Mazzocchi Sonia
23 Falubba Caterina
23 Guzzetta Rosita
24 Rigoldi Davide
28 Notaro Simone
29 Procopio Caterina
30 Fusaro Isa
31 Soru Angela



Novembre 2011

1 Bordegari Maria
1 Gabas Silvia
3 Bulla Francesca
4 Mandelli Maria Grazia
5 Sala Egilda
6 Marranta Paolina
7 Padula Mariangela
12 Tessera Angela



L'UNITALSI Sottosezione di Cernusco s/N,
territorialmente comprende i seguenti paesi:



Il prossimo incontro dell'Aquilone: domenica 13 novembre 2011 presso l'Auditorium Fatebenefratelli di Cernusco sul Naviglio

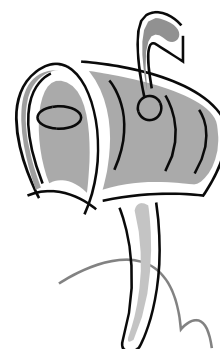
Se vuoi scrivere, pubblicare qualcosa su questo giornalino, puoi
inviare il tuo scritto a:

Unitalsi Sottosezione di Cernusco sul Naviglio
Centro Cardinal Colombo
Piazza Matteotti, 20
20063 Cernusco sul Naviglio
Tel. 02.92112844
Fax 02.36545926

oppure telefona a:
Diego tel: 333.5062420

E-mail: unitalsiaquilone@libero.it

Il giornalino lo si può anche visionare dal sito www.unitalsicernusco.it, nella voce
archivio.



FOTOCOPIATO IN PROPRIO

